

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-01-2018

## SUD

CRONACHE DI NAPOLI	15/01/2018	3	<a href="#">Esplosione a Sesto San Giovanni, 6 feriti</a> <i>Ester Castano</i>	3
MATTINO NAPOLI	15/01/2018	28	<a href="#">Trappola di fuoco tra Sanità e Materdei donna muore carbonizzata nel suo letto = Trappola di fuoco in un basso, muore a 59 anni</a> <i>Nico Falco</i>	4
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	15/01/2018	18	<a href="#">Cade nel bosco, pensionato messo in salvo</a> <i>G.s.</i>	5
ROMA	15/01/2018	14	<a href="#">Piromani nel Parco, Casillo auspica pene esemplari</a> <i>Cdc</i>	6
ROMA	15/01/2018	15	<a href="#">E c'è l'ombra dell'odio razziale</a> <i>Moci</i>	7
GAZZETTA DEL SUD	15/01/2018	11	<a href="#">I geologi insistono: la prevenzione è l'unica strada</a> <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/01/2018	18	<a href="#">Centrale a biomasse, l'inchiesta della procura di Castrovillari</a> <i>Luigi Cristaldi</i>	9
GAZZETTA DI BARI	15/01/2018	24	<a href="#">Incendi e crolli test su sicurezza delle scuole = Operazione scuole sicure controlli su solai e murature</a> <i>Antonella Fanizzi</i>	10
GAZZETTA DI BARI	15/01/2018	27	<a href="#">Altre cinque automobili date alle fiamme = Altre cinque auto in fiamme stessa tecnica per i roghi e nell'indagine c'è un video</a> <i>Redazione</i>	12
MATTINO SALERNO	15/01/2018	25	<a href="#">Massi sulla strada, torna l'incubo frane in Costiera</a> <i>Mario Amodio</i>	13
PRIMO PIANO MOLISE	15/01/2018	8	<a href="#">In funzione a Riccia una stazione di rilevamento dei terremoti</a> <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DEL MOLISE	15/01/2018	11	<a href="#">Sicurezza, è online il sismografo</a> <i>Redazione</i>	15
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	15/01/2018	15	<a href="#">Fiamme alla Coserplast, danni gravi</a> <i>Antonio Centonze</i>	16
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	15/01/2018	18	<a href="#">Territorio da sottrarre agli incapaci</a> <i>Pino Romeo</i>	17
REPUBBLICA NAPOLI	15/01/2018	6	<a href="#">Ischia, è nata Grazia la madre fu salvata dalle macerie del terremoto = E' nata Dalila Grazia, la sorellina dei bimbi eroi salvati dalle macerie</a> <i>Pasquale Raicaldo</i>	18
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	15/01/2018	11	<a href="#">Escalation 4 roghi nella notte Poche pattuglie, siamo soli</a> <i>Valeria Blanco</i>	19
corrieresalentino.it	14/01/2018	1	<a href="#">In fiamme sotto casa l'Audi del Presidente della Sgm Mino Frasca</a> <i>Redazione</i>	21
quotidianodipuglia.it	14/01/2018	1	<a href="#">Notte di roghi nel Salento: incendiata anche un'auto del presidente Sgm</a> <i>Redazione</i>	22
campanianotizie.com	14/01/2018	1	<a href="#">Incendio in un terraneo a Napoli: morta una donna, sul posto i vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	23
napoli.repubblica.it	15/01/2018	1	<a href="#">? nata Dalila Grazia, la sorellina dei bimbi eroi salvati dalle macerie del terremoto ad Ischia</a> <i>Redazione</i>	24
napolitoday.it	14/01/2018	1	<a href="#">Tragedia al Rione Sanit?: donna muore in un incendio nel suo appartamento</a> <i>Redazione</i>	25
napolitoday.it	15/01/2018	1	<a href="#">Il maltempo su Napoli: belle giornate solo mercoledì? e giovedì?</a> <i>Redazione</i>	26
napolitoday.it	15/01/2018	1	<a href="#">? nata Dalila: la mamma Alessia fu estratta incinta dalle macerie del terremoto di Ischia</a> <i>Redazione</i>	27
napolitoday.it	14/01/2018	1	<a href="#">Incendio al Rione Sanit?: il nome della vittima</a> <i>Redazione</i>	28
salernonotizie.it	14/01/2018	1	<a href="#">Piovono sassi dal costone, paura in Costiera Amalfitana</a> <i>Redazione</i>	29
salernotoday.it	14/01/2018	1	<a href="#">Frana a Maiori, chiusa la strada per Tramonti: i disagi</a> <i>Redazione</i>	30
foggiatoday.it	14/01/2018	1	<a href="#">Terremoto   Foggia   14 gennaio 2018</a> <i>Redazione</i>	31
occhiodisalerno.it	14/01/2018	1	<a href="#">Tragedia in Campania, fiamme in un'abitazione: 59enne carbonizzata</a> <i>Redazione</i>	32
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	15/01/2018	24	<a href="#">Auto fuori strada feriti tre senisesi</a> <i>Filippo Mele</i>	33

## Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-01-2018

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	15/01/2018	25	<a href="#">Fiamme alla Coserplast fumo a Miglionico Nessun pericolo per la popolazione = Incendio alla Coserplast materia prima in cenere</a> <i>Giacomo Amati</i>	34
noinotizie.it	14/01/2018	1	<a href="#">Foggia, terremoto: magnitudo 2,3 alle 16</a> <i>Redazione</i>	35
positanonews.it	13/01/2018	1	<a href="#">Prevenzione incendi! Alcune proposte!</a> <i>Redazione</i>	36

L'incidente causato da una fuga di gas. I testimoni: "Abbiamo sentito un forte boato, come una bomba"

## **Esplosione a Sesto San Giovanni, 6 feriti**

[Ester Castano]

L'incidente causato da una fuga di gas. I testimoni: "Abbiamo sentito un forte boato, come una bomba" Esplosione a Sesto San Giovanni, 6 feriti MILANO (Ester Castano) - Giornata movimentata per il 118 e i vigili del fuoco di Milano, intervenuti a seguito di due esplosioni nell'hinterland. La prima si è verificata alle 5 del mattino a Sesto San Giovanni: lo scoppio causato da una fuga di gas nell'appartamento di un 73enne ha provocato sei feriti, tra cui un bambino. Qui verso le 11.30 si è verificato un nuovo crollo di intonaco e detriti, e i soccorritori, impegnati a rimuovere le macerie della notte, sono riusciti a spostarsi in tempo. Non ci sono vittime. Il bilancio, secondo quanto riferisce il sindaco Roberto Di Stefano, è di 18 sfollati e 12 famiglie coinvolte. A Rozzano, invece, tre persone sono finite in ospedale per la deflagrazione, alle 10, di una caldaia esterna. I pompieri sono arrivati in via Villaresi 78 a Sesto San Giovanni prima che spuntasse l'alba. Qui il tonfo dell'esplosione ha svegliato i residenti nel sonno, scesi in strada per la paura in abiti da notte. Lo scoppio ha coinvolto due appartamenti al quinto piano, entrambi andati distrutti: in uno, dove si sarebbe originata l'esplosione, abitava l'anziano di 73 anni, che ha riportato ustioni di secondo grado: nel secondo c'era una famiglia di cinque persone: un bimbo di 9 anni, colpito da un oggetto al torace, mamma e papà di 32 e 34, e i nonni di 62 e 68. Tutti hanno riportato ferite lievi e sono stati medicati al Niguarda e San Raffaele. La palazzina è stata dichiarata inagibile, e i tecnici stanno valutando la stabilità dello stabile adiacente. "Ci stiamo attivando immediatamente per sistemare in modo adeguato le persone coinvolte", assicura il sindaco Di Stefano. "Un forte boato, forte come una bomba. Ecco cosa abbiamo sentito alle 5 di mattina. L'esplosione ci ha sorpresi nel sonno", racconta una cittadina, residente fronte alla palazzina del civico 78. "Io e mio marito ci siamo subito alzati dal letto, tirato su le tapparelle e ci siamo affacciati: abbiamo visto i vetri dei monolocali al primo piano tutti rotti. L'esplosione li ha fatti scoppiare. E anche i mattoni della palazzina esplosa erano ovunque. Il correntone è saltato nell'androne del nostro condominio. Abbiamo temuto il peggio", prosegue la donna. L'anziano di 73 anni, racconta la vicina, "viveva solo, la moglie è morta non più di tre anni fa. Ultimamente non stava bene di salute, speriamo si riprenda dallo spavento", continua la testimone, sulla sessantina, ancora sotto shock per l'accaduto. 2018 L'ESPLOSIONE O L'ESPLOSIONE - NICOLA VAGLIA L'abitazione distrutta dall'esplosione I muri sono crollati e i detriti sono finiti sulle auto in strada -tit\_org-

## **Trappola di fuoco tra Sanità e Materdei donna muore carbonizzata nel suo letto = Trappola di fuoco in un basso, muore a 59 anni**

*A Materdei l'incendio provocato da una sigaretta sulle coperte, la donna era a letto*

[Nico Falco]

La tragedia Trappola di fuoco tra Sanità e Materdei donna muore carbonizzata nel suo letto Nico Falco Una sigaretta scivolata tra le dita e caduta sul letto, che avrebbe rapidamente bruciato le coperte pesanti con cui si stava riparando e causato un rogo che ha devastato l'abitazione. Sarebbe morta così, secondo i primi rilievi, Carolina La Sala, 59 anni, la donna deceduta ieri mattina nell'incendio della sua abitazione di vico della Calce, a Materdei. Quando i soccorsi sono arrivati, intorno alle 9.30, le fiamme avevano già invaso il terraneo. >Apag.29 La tragedia della solitudine Trappola di fuoco in un basso, muore a 59 anni A Materdei l'incendio provocato da una sigaretta sulle coperte, la donna era a letto Nico Falco Una sigaretta scivolata tra le dita e caduta sul letto, che avrebbe rapidamente bruciato le coperte pesanti con cui si stava riparando e causato un rogo che ha devastato l'abitazione. Sarebbe morta così, secondo i primi rilievi. Carolina La Sala, 59 anni, la donna deceduta ieri mattina nell'incendio della sua abitazione di vico della Calce, a Materdei. Quando i soccorsi sono arrivati, intorno alle 9.30, le fiamme avevano già invaso il terraneo. I vigili del fuoco erano stati allertati una manciata di minuti prima da alcuni vicini di casa che si erano accorti del fumo nero che arrivava in strada e avevano visto le lingue di fuoco tra i mobili. Avevano provato a chiamare la signora, che in quella casa di pochi metri quadrati viveva da sola, ma non avevano ottenuto alcuna risposta. Insieme ai pompieri sono intervenuti i sanitari del 118, due volanti dell'Ufficio prevenzione generale della questura di Napoli e una pattuglia del commissariato San Carlo, quest'ultimo incaricato delle indagini. I mezzi dei vigili del fuoco si sono infilati sulla Discesa Sanità, sono arrivati il più vicino possibile all'abitazione della donna, che si trova proprio all'imbocco della stradina laterale, e si sono precipitati verso l'ingresso, tentando di spegnere il rogo nel minor tempo possibile per cercare di salvare quella donna che era rimasta intrappolata tra le fiamme. Quando finalmente le fiamme si sono smorzate, però, la scena si è mostrata nella sua tragicità: Carolina La Sala non ce l'aveva fatta, era stata probabilmente colta dalle fiamme nel sonno senza avere il tempo di scappare e di chiedere aiuto. Il suo corpo è stato recuperato completamente carbonizzato. I sanitari hanno lasciato il posto agli esperti della scientifica della polizia, che si sono occupati dei rilievi dentro l'abitazione. Per stabilire le cause del rogo sono state effettuate le verifiche di prassi sui contatori, che sono però risultati integri: non ci sarebbe stato alcun corto circuito. All'interno della casa, inoltre, non sono state trovate stufe o altre fonti di calore che, per disattenzione o per un malfunzionamento, avrebbero potuto causare l'incendio. Dalle dichiarazioni di alcuni vicini di casa è emerso che Carolina La Sala, da quando era stata sottoposta a un intervento chirurgico all'anca, era solita alzarsi un po' più tardi e fumare a letto. Con il freddo di questi giorni è possibile che, senza altri riscaldamenti vicini, si riparasse con coperte più spesse. Proprio l'abitudine della sigaretta a letto potrebbe averla uccisa: potrebbe essersi riaddormentata mentre stava fumando e il mozzicone sarebbe caduto su coperte e lenzuola appiccando l'incendio. Sono state successivamente effettuate ulteriori verifiche per appurare eventuali compromissioni alla stabilità dell'edificio causate dalle fiamme; dopo il nulla osta dei tecnici la struttura è stata dichiarata fuori pericolo. Nell'ottobre 2017 un'altra donna era rimasta uccisa in seguito all'incendio dell'abitazione dove era ospitata da alcuni amici in via Lorenzo Giustiniani, quartiere Vasto. La vittima, 57 anni, ucraina, era caduta dal balcone mentre, per sfuggire alle fiamme che erano divampate nell'appartamento del secondo piano, stava tentando di passare nell'appartamento a fianco. La scena di lei aggrappata alla ringhiera, pochi istanti prima della caduta che le fu fatale, era stata immortalata da un passante e rapidamente si era diffusa su Internet. HIPHÜUZZÍÜNh HltíhVVA 1 A L'indagine La vittima si sarebbe addormentata mentre aveva il mozzicone acceso tra le mani -tit\_org- Trappola di fuoco tra Sanità e Materdei donna muore carbonizzata nel suo letto - Trappola di fuoco in un basso, muore a 59 anni

**ROSSANO Stava andando a caccia. Ha riportato una frattura alla gamba  
Cade nel bosco, pensionato messo in salvo**

[G.s.]

Stava andando a caccia. Ha riportato una frattura alla gamba **RUSSANO** - Un pensionato di 70 anni, G. R., è rimasto coinvolto in un incidente mentre si recava ieri mattina a caccia in località Rinacchio sulla montagna rossanese. Il pensionato, dopo aver parcheggiato l'ungo il ciglio della strada il proprio fuoristrada, si stava inoltrando nel bosco quando è scivolato e caduto, riportando una frattura alla gamba. Per fortuna aveva con sé il cellulare e nella zona c'era segnale. L'uomo è riuscito così ad allertare i soccorsi, ma sono servite due ore per recuperarlo. Sul posto sono intervenuti subito i soci del club trekking, con il presidente Lorenzo Cara e il medico Giuseppe Abbruzzese, insieme al club alpino della Guardia di Finanza e alla Protezione civile. Cara, insieme al fratello del cacciatore infortunato e a Giuseppe Oliviero (club trekking) sono stati i primi a raggiungere il ferito. Il pensionato, però, era caduto in una zona particolarmente impervia e per recuperarlo è stato necessario attendere i mezzi dei vigili del fuoco. Sul posto sono intervenuti i pompieri del distaccamento di Rossano, con una squadra coordinata da Corrado Dramis. L'uomo è stato portato in salvo con una barella e poi consegnato all'ambulanza del Ospedale in ospedale. I soccorsi tempestivi hanno evitato conseguenze peggiori. B.s. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

OTTAVIANO

**Piromani nel Parco, Casillo auspica pene esemplari**

[Cdc]

OTTAVIANO. La risposta più dura possibile nei confronti di chi si macchia di reati contro il patrimonio naturalistico. Agostino Casillo {nella foto}, presidente del Parco Nazionale del Vesuvio, torna a chiedere pene esemplari contro i piromani. Lo fa all'indomani della notizia della condanna a sei anni del piromane che ad agosto ha appiccato il fuoco sul Monte Faito, per il quale il giudice ha negato le attenuanti e predisposto un risarcimento alla parte civile. Nel rinnovare la massima fiducia agli inquirenti, auspico che presto anche ai criminali che hanno provocato gli incendi nel Parco Nazionale del Vesuvio vengano comminate pene esemplari. La risposta dello Stato sia la più dura possibile nei confronti di chi si macchia di questi odiosi reati che colpiscono il nostro patrimonio naturalistico ha detto Casillo. CDC -tit\_org-

**Raccolta di firme a febbraio scorso per allontanare gli irregolari dal territorio  
E c'è l'ombra dell'odio razziale**

[Moci]

I PRECEDENTI Raccolta di firme a febbraio scorso per allontanare gli irregolari dal territorio E c'è l'ombra dell'odio razziale PALMA CAMPANIA. L'ombra dell'odio razziale si stende nuovamente su Palma Campania. Negli ultimi anni nella città del Carnevale, si sono insediati circa 5 mila extracomunitari, in maggior numero bengalesi, indiani, pachistani. Esseri umani troppo spesso trattati come bestie, solo per il fatto di trovarsi in condizioni di bisogno ed avere un diverso colore di pelle e una diversa cultura. "Sono troppi", "puzzano", "sono sporchi", "sputano per terra", "inquinano, accendono roghi tossici", "tolgono lavoro ai nostri giovani", queste sono solo alcune delle lamentele avanzate dai residenti, che lamentano l'assenza dei controlli soprattutto sanitari e igienici, che invocano una regolamentazione severa in merito, e che nel febbraio dello scorso anno, in seguito ad un caso di tubercolosi registrato tra i cittadini bengalesi, addirittura invocarono l'embargo. Il movimento Industrialismo, avviò una petizione, nel giro di poche ore furono raccolte più di mille firme, il documento richiedeva l'allontanamento degli extracomunitari irregolari, e la verifica delle loro condizioni sanitarie per il timore del diffondersi di malattie infettive. Il movimento si spinse anche oltre, chiedendo una sorta di embargo locale per i cittadini bengalesi, cessando loro la fornitura di beni primari. Un'iniziativa ritenuta razzista e che per fortuna non fu presa in considerazione. Il movimento dal canto suo, precisò che la petizione non era affatto espressione di razzismo ma bensì un atto di tutela per la comunità e per gli stessi bengalesi. Anche l'amministrazione del sindaco Vincenzo Carbone ha in passato dato il via ad iniziative accusate poi di razzismo, come ad esempio l'affissione di manifesti in cui vietava ai cittadini bengalesi di "sputare per terra per evitare il propagarsi di malattie infettive". Il sindaco rispose a quelle accuse dichiarando di essere stato lasciato solo dallo Stato. Insomma una situazione non facile, una vera e propria polveriera pronta a saltare. In pochi però raccontano che sui bengalesi e gli altri stranieri, nella città di Palma Campania come tante altre, molti hanno fatto le loro fortune. Non si contano le fabbriche e le aziende che sfruttano o hanno sfruttato gli extracomunitari, imponendo loro orari e condizioni di lavoro disumane per pochi euro. Tanti anche quelli che hanno guadagnato sulle locazioni di buchi umidi e freddi, scantinati, garage, spesso vere e proprie topaie, fittate in maniera abusiva come "case" a decine di bengalesi. Situazioni ben note a tutti ma di cui nessuno osa parlare. Molto più facile lamentarsi del fatto che poi decadono le condizioni igieniche, meglio lamentarsi dell'odore forte della loro cucina che poi gli resta attaccata addosso, meglio accusarli di inciviltà e perché no, anche di delinquenza. Così come è più semplice ed accettabile volere credere che quel bimbo innocente, colpito dal proiettile esploso da un branco di idioti senza umanità e senza cervello, sia vittima di una guerra interna tra la comunità bengalese per questioni di estorsioni e non la vittima di un odio razziale che sta avvelenando il territorio. Per fortuna c'è ancora un gran numero di persone, gran parte della cittadina, che si indigna, si interroga sulle proprie responsabilità, che cerca una soluzione pacifica per tutti e che ancora ha la capacità di commuoversi dinanzi al sangue innocente di un bambino di 10 anni. MOCI -tit\_org- E'ombra dell'odio razziale

IERI NOTTE DUE LIEVI SCOSSE AVVERTITE A GIBELLINA

## I geologi insistono: la prevenzione è l'unica strada

[Redazione]

IERIDUEA I geologi insistono: la prevenzione è l'unica strada. Necessaria anche per contenere i costi delle ricostruzioni. GIBELLINA (TRAPANI) La terra è tornata a tremare nel Belice nel cinquantesimo anniversario del devastante terremoto del 14-15 gennaio 1968. Due lievi scosse sono state avvertite ieri notte a Gibellina, uno dei paesi distrutti mezzo secolo fa. La prima di magnitudo 1,4 all'1.49 e la replica alle 3.47 di magnitudo 1,8. Le due scosse, a una profondità di 11 chilometri, sono state registrate dagli apparati strumentali dell'Ingv, l'istituto nazionale di geologia e vulcanologia. Intanto il presidente della Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi (Cng), Fabio Tortorici, insiste sull'importanza della prevenzione: Dal terremoto del Belice a quello del 2012 in Emilia Romagna, per le ricostruzioni si sono spesi 120 miliardi di euro, a fronte di una media di 2.4 miliardi l'anno con cui lo Stato avrebbe potuto rendere sicuro il patrimonio edilizio del Paese. La stima del Dipartimento della Protezione Civile, per i danni causati dai disastri naturali, parla addirittura di una media di 3.6 miliardi l'anno spesi per le ricostruzioni, la prevenzione è l'unica strada da seguire. Nel 1968, la valle del Belice, colpita dal violento sisma tra la notte tra il 14 e il 15 gennaio, non rientrava tra quelle definite sismiche nella classificazione del territorio italiano: il 98% dei fabbricati realizzati in muratura ordinaria subì ingenti rovine, mentre quel 2% costruito in cemento armato registrò danni marginali. In questi anni sono stati fatti grandi passi in avanti riguardo alla classificazione sismica e l'evoluzione delle norme antisismiche ha contribuito ad aumentare la sicurezza delle nuove costruzioni - afferma il geologo siciliano - purtroppo però permane il problema della messa in sicurezza dei fabbricati realizzati in assenza o con vecchie norme antisismiche. Oggi gli studi di microzonazione sismica permettono ai geologi di fornire nelle fasi di progettazione (oltre che nelle previsioni urbanistiche) una lunga serie di elementi che giocano un ruolo imprescindibile nella sicurezza del territorio e dell'edificato. Tuttavia, la sensibilità sul rischio sismico, sia della politica sia dei cittadini, non è abbastanza matura: 12 milioni di immobili dovrebbero essere interessati da opere di adeguamento e risanamento e che la popolazione coinvolta nel Paese supera 24 milioni di vite. < Fabio Tortorici presidente della Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi -tit\_org- I geologi insistono: la prevenzione è l'unica strada



## **Centrale a biomasse, l'inchiesta della procura di Castrovillari**

[Luigi Cristaldi]

SULL'la Centrale a biomasse, l'inchiesta della procura di Castrovillari: Luigi Cristaldi CASSANO "Suge" trascina nella palude generata dall'inchiesta anche la centrale a biomasse del Mercure. In manette, tra gli altri, nel corso dell'operazione sono finite anche tre persone (amministratore unico, il padre e il fratello) cui fa capo una ditta fornitrice di Enel per l'approvvigionamento di biomassa per la centrale che si trova nel parco del Pollino al confine tra Calabria e Basilicata. Sulla vicenda era intervenuto il deputato M5s Paolo Parentela, da sempre impegnato su tematiche riguardanti l'ambiente. "Stige" - aveva dichiarato - ha mostrato il predominio di aziende in odor di 'ndrangheta nella fornitura di biomasse alle centrali della Calabria, come confermano le oltre novemila tonnellate, dato di aprile 2016, consegnate alla centrale Enel del Mercure da una ditta boschiva coinvolta nell'inchiesta, cui i magistrati attribuiscono perfino affiliazione mafiosa. Parentela ricordava anche come il capo della Protezione civile regionale, Carlo Tansi, ragionando sulla mappa delle aree interessate dalle fiamme lanciò l'allarme circa possibili interessi di 'ndrangheta nel business del legname. La stessa Enel, appresa la notizia relativa all'operazione, aveva fatto sapere di avere immediatamente provveduto a sospendere il contratto di fornitura facente capo all'azienda coinvolta nell'inchiesta della Procura di Catanzaro e di avere, da tempo, consegnato agli inquirenti un elenco dei fornitori di biomasse. Ma la vicenda è di lungo corso. Il capo dei pm di Castrovillari Eugenio Facciolla aveva disposto già lo scorso 7 agosto l'apertura di un'inchiesta sulla raffica di incendi boschivi che ha devastato i boschi dei comuni del Pollino e della Sibaritide. I conti non tornavano: Non è solo un problema di incendi ma, ovviamente, di tutta una serie di interessi economici e in tal senso fece riferimento agli interessi legati alla pulizia delle aree interessate dagli incendi, il diritto ai pascoli e così via. Una situazione variegata - aveva detto Facciolla - su cui bisogna lavorare e siamo fiduciosi di riuscire a fare qualcosa di buono. "Stige" ha scoperchiato il polverone dell'approvvigionamento delle biomasse perché il problema è più profondo. Le ditte fornitrici delle centrali da dove prendono le biomasse? Chi gliele fornisce? C'è un registro di verifica? Situazioni, queste, ancora al vaglio degli inquirenti dove la 'ndrangheta potrebbe rientrare in un secondo momento visti i grandi capitali generati. Le indagini della Procura del Pollino, intanto, continuano e presto potrebbero esserci nuove sorprese. \* Il fascicolo aperto dal procuratore Eugenio Facciolla -tit\_org- Centrale a biomasse,inchiesta della procura di Castrovillari

IL PROGETTO IL COMUNE AVVIA UN MONITORAGGIO DEGLI EDIFICI

## Incendi e crolli test su sicurezza delle scuole = Operazione scuole sicure controlli su solai e murature

[Antonella Fanizzi]

IL PROGETTO IL COMUNE AVVIA UN MONITORAGGIO DEGLI EDIFICI Incendi e crolli test su sicurezza delle scuole Per la prima volta la città di Bari avrà una mappa della situazione statica degli edifici abitati dagli alunni. Il Comune stanZIA un milione e mezzo per i controlli sulla sicurezza delle scuole. FANIZZI IN IV Saranno effettuate verifiche statiche su cento immobili che ospitano gli alunni Operazione scuole sicure controlli su solai e murature Crolli e incendi: il Comune investe 1, 5 milioni per valutare la premessa che fa l'assessore alle Politiche educative e giovanili, Paola Romano, questo caso è fondamentale: Al momento non ci sono pericoli e le scuole di competenza del Comune non cadono a pezzi. Eppure un provvedimento importante la giunta Decaro in materia di sicurezza lo ha adottato. Per la prima volta la città di Bari avrà una mappa della situazione statica degli edifici abitati dagli alunni. In pratica saranno effettuati una serie di sondaggi per verificare che gli immobili che ospitano gli asili nido, le materne, le elementari e le medie inferiori rispondono ai nuovi requisiti imposti dalla legge. Qualora dovessero emergere criticità, l'amministrazione in un secondo momento provvederà ad adeguare le strutture. LA - Dopo il terremoto in Puglia e in Molise del 2002, è stata emanata un'ordinanza del Consiglio dei ministri che obbliga gli enti proprietari dei manufatti ritenuti strategici o rilevanti per finalità di protezione civile, fra cui le scuole, di procedere alla verifica sismica. Le linee guida risalgono al 2008, ma finora nulla è stato fatto. Il Comune ha approvato un progetto, finanziato con un milione e mezzo di euro, per catalogare gli edifici e per stilare la documentazione con i certificati di idoneità. IL PROGETTO - La gara per individuare il soggetto a cui affidare questi controlli è stata pubblicata il 2 gennaio e scade il 2 febbraio. L'impresa che si aggiudicherà l'appalto dovrà effettuare una serie di verifiche innanzitutto sulla tenuta dei solai e dei controsoffitti, sulla vulnerabilità in presenza dei terremoti e dovrà compilare le schede tecniche. Saranno messi in cantiere eventuali lavori per il miglioramento o l'adeguamento sismico o statico che saranno oggetto di successivi interventi mirati. Dovranno essere fatte le prove di caratterizzazione dei materiali e dei terreni, i rilievi delle strutture esistenti, la valutazione del rischio attraverso elaborazioni di calcolo. Se sarà necessario, gli intonaci saranno picconati. Le scuole dovranno superare le prove relative alla resistenza al fuoco. Ovviamente i test dovranno essere programmati in modo tale da non creare problemi alla normale attività didattica. Gran parte dei controlli saranno svolti nei periodi in cui le lezioni sono sospese oppure in estate. In questi mesi i sondaggi saranno effettuati negli ambienti dove non ci sono gli studenti, e quindi negli uffici o negli spazi di distribuzione. L'obiettivo è raggiungere LE NEI TROLLI - Sono 101 gli immobili, su un totale di 120, che saranno oggetto di questa massiccia campagna di monitoraggio. Si tratta in particolare di scuole che risalgono agli anni Settanta, molte delle quali, per esempio, non sono dotate di scale antincendio o di porte tagliafuoco. Spiega l'assessore: Con l'obiettivo di rispondere alla nuova normativa in materia sismica e statica e aumentare gli standard di sicurezza, stiamo per avviare una ricognizione che riguarda per la prima volta tutte le scuole di Bari, ad esclusione degli edifici di recentissima costruzione già in linea con la legge. Negli ultimi otto anni sono stati messi a norma 19 istituti scolastici di nostra competenza. Questo progetto ci consentirà di adeguare ai nuovi canoni le strutture costruite con i requisiti validi all'epoca in modo che anche una scuola della metà del Novecento risulti performante al pari di una di recente costruzione. La prevenzione del rischio e la sicurezza degli edifici che accolgono gli alunni è per l'amministrazione una priorità e questo accordo quadro ci consente di fare un grande salto di qualità. un altro aspetto non è da trascurare: per accedere ai finanziamenti per sostituire, per esempio, la caldaia, per rimodernare le aule multimediali, per rifare finestre e porte, per mettere i pannelli solari le scuole devono avere le carte in regola. Paola Romano chiarisce: Per candidare le scuole ai bandi che danno accesso alle risorse economiche, è indispensabile esibire una certificazione che dimostri

che gli immobili adibiti a scuole hanno standard di sicurezza non minimi, bensì elevati. Insomma, il ministero suona la sveglia e fissa una serie di paletti per invogliare i Comuni ad ottemperare ad un imperativo di legge. Conclude l'assessore: Questo progetto ci permette di conseguire un maggior benessere per gli inquilini, di garantire una migliore qualità della vita e di accedere ai fondi riservati alle scuole messe in sicurezza. standard elevati, requisito per avere accesso ai finanziamenti utili a migliorare gli ambienti. IL Per la prima volta sarà effettuata una mappatura degli immobili che ospitano gli alunni: verifiche sismiche e sulla staticità SCUOLE Il Comune avvia le verifiche in cento istituti fra asili nido Materne, Elementari e Medie inferiori -tit\_org- Incendi e crolli test su sicurezza delle scuole - Operazione scuole sicure controlli su solai e murature

GIOVINAZZO

## **Altre cinque automobili date alle fiamme = Altre cinque auto in fiamme stessa tecnica per i roghi e nell'indagine c'è un video**

CIOCIA IN VII &gt;&gt;

[Redazione]

GIOVINAZZO Altre cinque automobili date alle fiamme CIOCIA IN VII Altre cinque auto fiamme stessa tecnica per i roghi e nell'indagine c'è un video MINO CIOCIA GIOVINAZZO. Nella notte tra sabato e domenica altre cinque autovetture incendiate in via Di Vittorio, nella zona 167. Le fiamme sono state appiccate nel vano anteriore delle auto. Secondo una prima ricostruzione sono stati cinque incendi autonomi: il piromane ha appiccato il fuoco su ogni singola automobile. Indagano i carabinieri. Da quel che si è appreso, ci sarebbe anche un video, girato da un privato, ora al vaglio degli inquirenti. Nelle riprese sarebbe visibile la sagoma di un uomo probabilmente intento ad accendere i roghi. I militari sarebbero dunque possessori di più di una testimonianza utile per l'individuazione dell'autore degli atti vandalici: molto probabilmente è la stessa persona responsabile dei roghi accesi nei giorni scorsi. Tre auto sono - una Fiat Punto, una Seat Toledo e una Seat Arosa, sono andate distrutte dalle fiamme per un incendio scoppiato nella notte di venerdì scorso. Una quarta auto, una Lancia Y, è rimasta coinvolta dall'incendio. Secondo le testimonianze raccolte sul luogo si sarebbe trattato di un incendio doloso. Come si potrebbe dedurre dalla posizione delle auto, erano tutte parcheggiate lungo il marciapiede e abbastanza distaccate tra loro, per cui sembrerebbe non ci sia stato un unico innesco a dare il via all'incendio. Le fiamme che hanno avvolto le auto infatti sono partite in tutti e tre i casi dal vano motore. E questo fa pensare che alle tre auto sarebbe stato appiccato il fuoco singolarmente, proprio come è avvenuto nel caso delle cinque autovetture distrutte dalle fiamme nella notte scorsa. Inoltre alcuni testimoni avrebbero visto almeno una figura spargere sulle auto quello che si presume essere stato liquido infiammabile prima si sviluppavano le fiamme: potrebbe essere la stessa persona che appare nel video ripreso da un privato. I ROGHI Continua a Giovinazzo la serie di attentati incendiari alle auto parcheggiate Altre cinque in fiamme in via Di Vittorio - tit\_org- Altre cinque automobili date alle fiamme - Altre cinque auto in fiamme stessa tecnica per i roghi e nell'indagine c'è un video

## Massi sulla strada, torna l'incubo frane in Costiera

[Mario Amodio]

Massi sulla strada, torna l'incubo frane Costieri Mario Am odio Tragedia sfiorata sabato notte in Costiera Amalfitana dove è venuto giù dalla montagna che costeggia la provinciale Maiori-Chiunzi un enorme macigno frantumatosi in più parti nell'impatto con l'asfalto. La strada, impraticabile per la presenza di due enormi massi oltre che di terriccio, pietrame e arbusti, è stata immediatamente chiusa al traffico dai vigili del fuoco di Maiori e dai carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Amalfi che hanno sollecitato l'intervento della Provincia, ente proprietario della strada. E così alle prime luci dell'alba cantonieri e tecnici hanno effettuato un primo sopralluogo disponendo la rimozione del notevole quantitativo di roccia. Ad occuparsi della pulizia dell'arteria è stato un mezzo meccanico di una impresa edile di Tramonti che ha provveduto a rimuovere i due grossi macigni e il resto del pietrame che occupava l'intera carreggiata, depositando il tutto ai fianchi della rotabile. Tempo qualche ora e la strada è stata nuovamente percorribile, ma a sensa di marcia alternati. La riapertura dell'arteria, rimasta chiusa per poco più di dodici ore, è avvenuta in tempo di record. Esattamente nel primo pomeriggio quando è stato dato il via libera al transito dei flussi veicolari dopo che imprese e cantonieri hanno proceduto al restringimento della carreggiata attraverso l'apposizione di new-jersey lungo il limite della corsia che costeggia la montagna. La ripresa della circolazione ha segnato la fine di un incubo per tanti pendolari che temevano una lunga chiusura dell'arteria, fortunatamente scongiurata dal sopralluogo tecnico che non avrebbe evidenziato particolari pericoli nella zona del crollo. E ciò sarebbe stato accertato grazie all'ausilio di un drone che ha localizzato il punto di distacco addentrandosi nella fitta vegetazione che popola quella della montagna. L'enorme macigno, venuto giù da un'altezza di circa venti metri, solo per miracolo è crollato mentre la strada era completamente sgombera. Per fortuna, infatti, nessun veicolo si trovava a transitare nel momento del crollo e i cui segni dell'impatto sono ancora evidenti sull'asfalto. Pietre intelligenti, viene da dire. Perché ancora una volta non hanno fatto danni. Se non alla viabilità creando non pochi disagi a chi stanotte rientrava a casa dopo un sabato sera trascorso a ristorante o nei locali della zona. Della grandezza verosimilmente di un'utilitaria, l'enorme macigno si è frantumato in più parti portando dietro disse anche arbusti e terreno. La zona, interdetta alle persone non autorizzate, è stata presidiata per tutta la notte dai carabinieri del nucleo radiomobile di Amalfi, mentre in mattinata insieme agli agenti della polizia municipale di Maiori hanno svolto servizio di supporto e di ordine e sicurezza pubblica in attesa delle stazioni di Tramonti e Maiori. Fin quando è stato dato il via libera per la riapertura dell'arteria. La zona interessata dalla frana è una di quelle toccate dagli incendi che quest'estate hanno martoriato la Costiera Amalfitana. E proprio nel punto in cui è venuto giù l'enorme macigno, al confine con l'abitato di Pontepignano, vigili del fuoco e protezione civile di Maiori furono costretti a lavorare giorno e notte per fronteggiare le fiamme divampate in più punti. L'incidente è avvenuto nella zona che l'estate scorsa è stata devastata dagli incendi. All'alba i cantonieri della provincia hanno lavorato per ripristinare la viabilità. Per fortuna quando è caduto il macigno la strada era sgombra -tit\_org- Massi sulla strada, torna l'incubo frane in Costiera

## In funzione a Riccia una stazione di rilevamento dei terremoti

[Redazione]

L'impianto è stato realizzato in collaborazione con Osservatorio sismico "Luigi Palmieri " MCCIA. Sono giorni in cui il Molise e il Mátese hanno guadagnato la ribalta nazionale per via della scoperta, da parte di fonti qualificate e accreditate tra cui l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, di una sorgente di magma situata nelle profondità dell'Appennino meridionale, specificatamente nell'area del Sannio-Matese. La Protezione civile di Benevento ha predisposto uno strumento in grado di monitorare 24 ore su 24 l'attività tellurica in tutta l'area del Sannio, in modo da mettere in moto tempestivamente le misure di emergenza qualora si registrassero eventuali anomalie rispetto alla normale attività sismica. Rispetto a questo, ancora una volta il Comune di Riccia ha dimostrato di avere a cuore più di ogni altra cosa la sicurezza dei propri cittadini attivandosi immediatamente affinché una stazione di rilevamento potesse essere collocata presso il proprio Municipio, dando seguito alla delibera numero 64 già approvata lo scorso 15 maggio con la quale si stabiliva una convenzione con il nucleo di protezione civile - Osservatorio sismico "Luigi Palmieri" con sede legale in Pesco Sannita (BN) per la creazione di un centro di studio e di collaborazione nel campo della Protezione civile, con particolare riguardo allo studio della sismicità. La tempestività e la sensibilità dell'amministrazione riccese è stata decisiva anche stavolta, tant'è che è già stato attivato, presso la casa comunale in via Zaburri, uno dei 19 sismografi dell'area del Sannio, funzionante h24 e consultabile sul sito internet del Comune di Riccia (<http://nuke.nprotezionecivile.it/sismogrammiindiretta/RicciaCB/tabid/744/Default.aspx>) Abbiamo voluto fortemente questo strumento - le parole del sindaco Micaela Fanelli - perché la priorità per noi è quella che i cittadini di Riccia abbiano sempre coscienza del contesto in cui vivono e che siano elementi attivi nelle strategie di prevenzione delle calamità, oltre che di salvaguardia del patrimonio esistente. -tit\_org-

**Prosegue l'impegno dell'amministrazione comunale di Riccia  
Sicurezza, è online il sismografo**

[Redazione]

Prosegue l'impegno dell'amministrazione comunale di Riccia. Installato e funzionante il nuovo strumento per monitorare l'attività sismica. Ha creato non poca preoccupazione tra i cittadini e le istituzioni la notizia, diffusa nei giorni scorsi anche dalle testate nazionali, secondo cui si sarebbe verificata, nel corso della sequenza sismica del dicembre-gennaio 2013-2014, una ipotetica risalita di magma nelle profondità dell'Appennino meridionale, più esattamente nell'area a sud del Sannio-Matese. Lo studio, effettuato e pubblicato da ricercatori dell'INGV (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) e di altri enti accreditati, ha sollecitato le amministrazioni interessate ad approfondire la questione per dare risposte ai tanti interrogativi messi in evidenza dagli esperti. Il Comune di Riccia si è attivato alla tregua della Protezione civile di Benevento, che, come sottolineato dagli amministratori riccesi, ha predisposto uno strumento in grado di monitorare 24 ore su 24 l'attività tellurica in tutta l'area del Sannio, in modo da mettere in moto tempestivamente le misure di emergenza qualora si registrassero eventuali anomalie rispetto alla normale attività sismica. "Rispetto a questo, ancora una volta - hanno affermato gli amministratori - il Comune di Riccia ha dimostrato di avere a cuore più di ogni altra cosa la sicurezza dei propri cittadini attivandosi immediatamente affinché una stazione di rilevamento potesse essere collocata presso il proprio Municipio, dando seguito alla Delibera n. 64, già approvata lo scorso 15 maggio, con la quale si stabiliva una convenzione con il nucleo di protezione civile - Osservatorio Sismico "Luigi Palmieri" con sede legale in Pesco Sannita (BN) per la creazione di un centro di studio e di collaborazione nel campo della protezione civile, con particolare riguardo allo studio della sismicità. La tempestività e la sensibilità dell'amministrazione riccese è stata decisiva anche in questa circostanza, tant'è che è già stato attivato, presso la casa comunale in via Zaburri, uno dei 19 sismografi dell'area del Sannio, funzionante h24 e consumabile sul sito internet del Comune di Riccia: (<http://nuke.nprotezione.civile.it/sismogrammiindiretta/RicciaCB/tabid/744/Default.aspx>). "Abbiamo voluto fortemente questo strumento ha dichiarato il sindaco Micaela Fanelli - perché la priorità per noi è quella che i cittadini di Riccia abbiano sempre coscienza del contesto in cui vivono e che siano elementi attivi nelle strategie di prevenzione delle calamità, oltre che di salvaguardia del patrimonio esistente". Sul caso si è espresso anche Pietro De Paola, direttore dell'Osservatorio sismico "Luigi Palmieri" del Nucleo di Protezione Civile. In una nota De Paola, secondo cui lo studio prodotto dall'INGV nulla aggiunge all'attuale elevatissimo grado di pericolosità sismica riconosciuto per il distretto Sannio-Matese, ha sottolineato che, sotto il profilo della prevenzione del rischio sismico, le misure attuabili sono quelle previste dalle norme vigenti, sia per i cittadini che per le istituzioni. Secondo il direttore, quindi, alle istituzioni pubbliche ed ai cittadini incombono gli obblighi individuati dalle norme disciplinanti il rischio sismico, ritenute più che sufficienti per garantire la sicurezza sismica. Si tratta cioè delle attività inerenti il consolidamento del patrimonio edilizio nazionale sia pubblico che privato e di molte infrastrutture per gran parte estremamente vulnerabili sotto il profilo sismico. In secondo luogo l'introduzione nelle procedure di pianificazione urbanistica del tema della gestione degli spazi pubblici da disegnare, occorrendo garantire la pervietà degli accessi alle varie aree e la salvaguardia dei cittadini soprattutto nei centri storici. Inoltre occorre procedere all'aggiornamento dei Piani di protezione civile per tutti i Comuni, molti dei quali in possesso di piani obsoleti o redatti secondo criteri superati ed inefficaci. Ed infine è indispensabile l'attuazione periodica di esercitazioni collettive di protezione civile, senza le quali gli stessi Piani di protezione civile diventano carta straccia depositata negli scaffali degli uffici comunali.. -tit\_org-

## Fiamme alla Coserplast, danni gravi

[Antonio Centonze]

Distinto materiale grezzo in plastica: indagini per stabilire le cause Fiamme alla Coserplast, danni gravi L'incendio è divampato nel piazzale vicino alla centralina del fotovoltaico (ÈΒÈÌÔàìÉââÂÇÔâÇÆÂ MIGUONICO - Fiamme e fumo nero sulla Coserplast Serramenti. In una mite domenica di gennaio, sulla zona Pip di Miglionico, all'improvviso è stata avvistata un'enorme nuvola di fumo nero che ha oscurato il cielo. Erano all'incirca le 9, quando qualcuno ha intravisto i primi segnali di un incendio strano, che di lì a poco si sarebbe rivelato essere quello all'interno del deposito della storica azienda miglionichese che produce e vende infissi in tutto il mondo. È scattato subito l'allarme, che ha visto il tempestivo intervento di diverse squadre dei vigili del fuoco che sono giunti sul posto sia da Matera che da Ferrandina e che con il loro lavoro hanno evitato il peggio, circoscrivendo il fronte dell'incendio. Anche la squadra comunale si è subito attivata per essere presente sul luogo e coadiuvare gli interventi dei mezzi di soccorso. Con loro anche i trenta dipendenti dell'azienda, che si sono attivati con muletti ed altri mezzi per allontanare il materiale carbonizzato. Ci sono volute circa due ore per domare le fiamme, che hanno letteralmente divorato le innumerevoli barre dei profili in pvc, materia prima per la produzione degli infissi, accatastati nel deposito esterno alla zona di produzione, che fortunatamente non sembra essere stata interessata dall'incendio diretto ma solo dai residui che il fuoco ha lasciato sul campo. Resta da capire se oggi la produzione può riprendere, visto che molti macchinari sono stati anneriti dal fumo. Sono intervenuti sul posto anche i carabinieri della Stazione di Miglionico, guidati dal maresciallo Francesco Grasso, per svolgere le prime indagini. Un incendio che, dalle prime indiscrezioni, sembrerebbe riconducibile a un cortocircuito nella centralina di alimentazione del fotovoltaico, situata proprio nell'area esterna dei capannoni, a ridosso della zona di stoccaggio della barre dei profili pvc, materiali di scarto sempre in pvc, cartoni, imballaggi e di un discreto numero di infissi ultimati e pronti per la consegna. Al momento, però, non si può escludere del tutto l'ipotesi dolosa. La nuvola di fumo sprigionata ha fatto pensare al peggio ma il sindaco, Angelo Buono, presente sul luogo dell'incendio, dopo aver consultato i tecnici del Tarpab, ha rassicurato sui rischi dei fumi sprigionati dall'incendio dei materiali polimerici. Ingenti i danni ma non ancora quantificati, per la Coserplast Cooperativa Serramenti, che ha visto andare in fumo quantità non indifferenti di materia prima, stoccata e pronta per essere lavorata. Le consegne subiranno inevitabilmente ritardi, per consentire all'azienda di ripristinare e rendere efficienti, bonificando le aree interessate dall'incendio, sia esterna che interna, soprattutto quella a ridosso di una delle pareti sul quale l'incendio si è propagato ed al cui interno l'incendio ha portato calore e l'acre odore del fumo. In giornata ulteriori sopralluoghi di investigatori, vigili del fuoco e maestranze dell'azienda proveranno a dare una spiegazione al come l'incendio si sia innescato. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



**DOVE VA LA PIANA? Pino Romeo pone il problema dell'utilizzo delle risorse pubbliche**

## **Territorio da sottrarre agli incapaci**

*Ha prevalso la logica del "tutto e subito", serve crescita diligente e senza forzature*

[Pino Romeo]

LA Pino Romeo pone il problema dell'utilizzo delle risorse pubbliche ^ fía prevalso la logica del tutto e subito", serve crescita diligente e senza forzature LA prima risposta istintiva potrebbe essere, va nella direzione cui generazioni di burocrati e di politici autoreferenziali l'hanno indirizzata, cioè verso i loro interessi privati. Affonda la sua esistenza in una psicosi schizofrenica, ovvero nella totale indifferenza a ciò che accade, reagendo modo assurdo agli eventi esterni, perdendo sempre più il contatto con la realtà e isolandosi in un mondo incomprensibile acni la osserva da di fuori. Non si aggiunge nulla di nuovo a ciò che manifestamente si è sempre annunciato come un miraggio. La Calabria la vedi ma non riesci a toccarla, a respirarla, a gustarla con gli occhi chiusi. La sua vocazione al "bello" giace sepolta sotto una coltre secolare di infrastrutturazione assente, di programmazione lungimirante sconosciuta. Si vive in uno splendido isolamento allorché si preferisce indirizzare risorse pubbliche e private al golf anziché intuire che la messa in sicurezza dello sfacelo idrogeologico del nostro territorio verrebbe prima, molto prima. Si preferisce pensare di mantenere la stagione venatoria o duplicare terribilmente leggi quadro nazionali sugli incendi, anziché adoperarsi per una seria considerazione degli edifici pubblici alla sismicità massima del nostro territorio. L'assunto è sempre quello: qualcuno ci penserà dopo di me. D'altra parte, lo specchietto per le allodole che passa ad arte di mano in mano e che risponde alla Zes (Zona Economica Speciale), da attuarsi nell'area portuale di Gioia Tauro, non è altro che l'archetipo di come si è sempre inteso procedere Calabria: privilegiare in maniera ottusa ed assurda lo sviluppo alla industrializzazione. Discutere di intermodalità, di Apq, di sviluppo del retroporto, è totalmente priva di significato storico ed economico, se l'unica strada che collega Gioia Tauro al porto, non è mai stata collegata con la normalissima illuminazione stradale. Si costruisce prima il tetto, e poi qualcuno, ma sempre dopo, penserà alle mura portanti... In buona sostanza, con la Zes si cerca di dare fiato ad uno strumento economico, attivo e funzionale ad altri sistemi economici nel mondo, senza però che alcuno si sia mai preoccupato - nel percorso storico-politico calabrese - di avviare preventivamente meccanismi basici di riforma, senza i quali si ricadrà inevitabilmente nella democristiana "dipendenza da sussidio", da cui non ci siamo mai realmente liberati. Consumato anche questo, si ritornerà al punto di partenza, in un folle gioco dell'oca, con finte doglianze politiche, in attesa di nuovi foraggiamenti. Guardare in faccia la realtà per cambiarla, significa leggere e interpretare le esigenze di un territorio, cacciarlo dalle mani di chi intende mantenere (ovviamente) la più ricca e richiesta formula della rendita economica, fregandosene dell'efficienza e dei benefici per la Calabria, roba da spalmare in tempi lunghi, troppo lunghi per chi deve monetizzare e farlo subito. Insomma, il "tutto e subito" ha la prevalenza nella lucida psicosi delle nostre governance, senza che a nessuno salti in mente che un territorio, una comunità, nasce e si sviluppa esattamente come un essere umano. Abbisogna di crescere senza forzature, ed essere supportato con diligenza ed attitudine. Se da bambino non gli fornisci l'abc, i semplici elementi educativi (epperò infrastrutturali) del leggere e dello scrivere, sarà inutile cercare di insegnargli le buone maniere a tavola. Mandarlo alle scuole serali sarebbe la cosa più opportuna, sostituendo immediatamente gli educatori inetti ed incapaci, maestro Manzi diceva "non è mai troppo tardi". Facciamolo quindi. Urbanista -tit\_org-

La storia

## Ischia, è nata Grazia la madre fu salvata dalle macerie del terremoto = E' nata Dalila Grazia, la sorellina dei bimbi eroi salvati dalle macerie

PASQUALE RAICALDO, pagina VI

[Pasquale Raicaldo]

La Ischia, è nata Grazia la madre fu salvata dalle macerie del terremoto PASQUALE RAICALDO, pagina VI È nata Da a bimbi eroi sa a sorellina e macene La mamma fu trattasalvo mentre era al quarto mese di gravidanzamarito Alessandro: "La vita è tornata, un giorno le racconteremo tutto" PASQUALE RAICALDO Un giorno, chissà, le racconteremo tutto. Le diremo di quella notte in cui il terremoto ha rischiato di spazzarci via, con mamma incinta di quattro mesi e mezzo. E le parleremo dei fratelli, Ciro e Mattias, piccoli eroi sotto le macerie. Brillano gli occhi ad Alessandro Toscano, mentre prende in braccio la neonata Dalila Grazia davanti agli occhi orgogliosi di mamma Alessia, stanca ma felice. Ospedale Internazionale di Napoli, questa non è una nascita come tutte le altre: ha il dolce sapore della rinascita, la bimba - tré chili e seicento grammi, doppio nome perché Dalila lo hanno scelto i fratelli e Grazia, vabbè, è scontato perché è stata davvero una grazia - incarna l'orgoglio di un paese terremotato che ha saputo ripartire. E il 21 agosto sono rinati tutti, uno alla volta, estratti miracolosamente vivi da una palazzina accartocciata su se stessa dopo il sisma che, alle 20.47, ha fatto tremare Casamicciola. Paura e speranza, una notte infinita. Mamma Alessia è la prima a essere tratta in salvo: va dritta all'ospedale "Rizzoli" di Lacco Ameno, ha il pancione. Illesa, incredibilmente: si teme per la gravidanza. Poi tocca a papà Alessandro, salvato dalle lamiere della sua Toyota: era uscito a recuperare un giocattolo, tornerà claudicante tra le macerie per pregare e assistere. Perché restano sotto Pasqualino, appena 7 mesi, e Ciro e Mattias, 11 e 8 anni. Il primo sarà estratto nel cuore della notte, mentre i due fratellini si faranno coraggio a lungo, tenendo l'Italia col fiato sospeso per 16 ore. Ora sono tutti insieme, attorno a Dalila Grazia, nata venerdì mattina dopo un viaggio notturno in traghetto da Ischia a Napoli. Siamo felicissimi, confessa Alessandro, mentre Ciro e Mattias giocano con la neonata. Quello che è successo non si dimentica. - spiega Alessandro Ogni giorno, alle 21, iniziamo a pensare. A ricordare. E mica pensiamo solo a noi e a quell'incubo: pensiamo a tutti i terremotati, da Amatrice a L'Aquila. Angoscia, paura. Ecco, la nascita di Dalila Grazia può aiutarci a voltare pagina. Martedì la famiglia più famosa dell'isola terremotata tornerà a casa. Da qualche mese, i Toscano vivono in una casa della Diocesi, nella frazione di Fontana, lontano dalla zona rossa: Dobbiamo ringraziare il vescovo, Pietro Lagnese, e il parroco don Pasquale Matterà: l'intera comunità ci ha adottato. La ricostruzione? Sono scettico, tutto è immobile. Tante famiglie, anche con bambini, vivono ancora negli alberghi, a quasi 5 mesi dal terremoto. In via Serrato, nella palazzina dove ha trovato la morte una delle due vittime del terremoto, Marilena Romanini (l'altra, Lina Balestrieri, è morta a pochi metri di distanza), il tempo sembra essersi fermato al 21 agosto. Silenzio, macerie, non s'è mosso nulla. Ci siamo tornati, anche con i bambini - confessa Alessandro - e abbiamo trascorso il Capodanno in piazza Majo, nella zona rossa. Dobbiamo affrontare le paure del passato, scappare non serve. Guardare avanti, sì. Anche grazie a Dalila Grazia. La vita è tornata alla normalità per Mattias, che va in seconda elementare, e per Ciro, che frequenta la prima media. Certo, continuano a spuntare premi in giro per l'Italia, cerimonie e nuove amicizie ( Ha legato con Edoardo, uno dei bimbi orfani scampati alla tragedia dell'hotel Rigopiano: si sono conosciuti a Firenze ). Lo smartphone vibra sempre. Ecco fa segno Alessandro - lui è uno dei pompieri del nucleo speciale Usar, quelli che hanno salvato Mattias e Ciro. È nata un'amicizia: un patto mentre loro, i veri eroi, promettevano ai bimbi che li avrebbero tratti in salvo. Auguri, super papà, legge Alessandro, prima di girare via WhatsApp le foto della famiglia, tutti insieme con l'ultima arrivata. Che un giorno saprà, e potrà esserne orgogliosa. La famiglia Alessandro Toscano con il figlio Mattias che insieme al fratellino fu estratto vivo dalle macerie. Tra le braccia del papà la piccola Dalila Grazia E, Sb -tit\_org- Ischia, è nata Grazia la madre fu salvata dalle macerie del terremoto - E' nata Dalila Grazia, la sorellina dei bimbi eroi salvati dalle macerie

## Escalation 4 roghi nella notte Poche pattuglie, siamo soli

[Valeria Blanco]

roghi nella notte Poche pattuglie, siamo soli Gli episodi dolosi non si fermano più, ma niente denunce Gli agenti del Sap: Commissariati distaccati in sofferenza di Valeria BLANCO Che si stia registrando, negli ultimi mesi, un'escalation di incendi ai danni di automobili un po' in tutta la provincia lo dicono i numeri. E l'attenzione delle forze dell'ordine, lo conferma il prefetto Claudio Palomba, è alta. Il dato delle ultime settimane non ci consente di stare tranquilli - ha detto Palomba nei giorni scorsi - ma gli inquirenti escludono, in queste prime fasi di indagini, che i diversi episodi possano avere un filo conduttore comune. Ci sono molte situazioni legate a dissidi personali o familiari, ma il fenomeno di per sé ha la nostra massima considerazione. tant'è che torneremo a parlarne nei prossimi comitati sulla sicurezza. Surbo, Leverano, Tricase, solo per citare gli incendi dolosi dell'ultima settimana. Nella notte tra sabato e domenica, invece, oltre all'attentato ai danni di Mino Frasca a Nardo, si sono registrati altri due incendi. A Sannicola, pochi minuti dopo la mezzanotte, in fumo è andata una Opel Asirá parcheggiata in via Carducci, di proprietà di un operaio edile di 56 anni. A Veglie, invece, i vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere un rogo che stava divorando un'utilitaria su vi Colelli. Un terzo incendio, ieri pomeriggio nella zona industriale di Casarano, ha parzialmente distrutto una Fiat Tipo, anche se in questo caso gli investigatori propendono più per il corto circuito che per il dolo. Il dato che emerge dalle indagini, e che può parzialmente rassicurare, è quindi che, nella maggior parte dei casi, questi incendi possono essere ricondotti a dispetti scatenati da futili motivi. Non si tratterebbe, insomma, di quei "reati spia", cioè sintomo di reati ben più gravi, di cui parlò il capo della polizia Franco Gabrielli, giunto nel Salente dopo l'intimidazione - anche in quel caso con due auto bruciate - ai danni del vicesindaco di Taviano. Non ci sarebbe l'ombra del racket o delle estorsioni dietro le decine di auto andate in fumo nelle ultime settimane, anche se il fenomeno rimane comunque inquietante, soprattutto quando le vittime sono piccoli imprenditori, come nel caso del furgone incendiato al titolare delle pompe funebri di Stematia, o dipendenti comunali, come in quello dell'utilitaria bruciata al geometra comunale di Nardo. Capitolo a parte merita, infine, il caso in cui ad essere colpiti siano, come nell'incendio dell'altra notte sempre a Nardo, politici. E ancora più inquietante risulta la reticenza delle vittime a collaborare con gli inquirenti, tant'è che lo stesso prefetto è tornato, nei giorni scorsi, a lanciare un appello affinché si trovi il coraggio di denunciare. Il vero problema è proprio che le denunce, su questo territorio - ha detto Palomba - sono sempre meno e questo rende molto più complicato il lavoro di chi indaga. E difficile dare una mano alle vittime, se non sono anche loro a collaborare con gli inquirenti. E ora si apre un altro fronte. Un grido d'allarme arriva da Carlo Giannini, segretario provinciale del sindacato di Polizia Sap: Il problema della carenza del personale spiega - è sempre attuale, ma dimostra i suoi effetti più deleteri proprio in occasione di fatti come l'ultimo incendio a Nardo. Con le poche risorse a disposizione diventa sempre più difficile tenere sotto controllo h24 un territorio vasto. Qui aumentano i servizi di ordine pubblico, ultimamente molti poliziotti ad esempio sono impiegati sul cantiere Tap, ma il personale in servizio non aumenta. E a soffrire sono maggiormente i commissariati distaccati: il caso di Nardo, a questo proposito, è emblematico. E anche per agevolare un controllo più capillare dell'intero territorio provinciale, più volte dalla prefettura è arrivato l'invito - rivolto a imprenditori, commercianti, associazioni e singoli cittadini - a installare sistemi di video sorveglianza, meglio ancora se collegati alle centrali operative degli istituti di vigilanza. Aspetto, questo, contenuto anche in alcuni protocolli firmati con le associazioni di categoria e su cui, almeno per le zone industriali, ci sono a disposizione finanziamenti. Non c'è un filo conduttore tra i vari episodi Ma l'allerta rimane alta: forze dell'ordine in campo In alto i vigili del fuoco impegnati a spegnere un incendio notturno. Sopra, il prefetto Claudio Palomba Sannicola colpito operaio Attorno alle 12. 30, a Sannicola, un rogo ha semidistrutto la Opel Astra parcheggiata in via Carducci, di proprietà di un operaio edile di 56 anni. L'auto è stata seriamente danneggiata nella parte anteriore. Iglie, fuoco la notte afiechi minuti dopo l'11Azzanotte di sabato i Vigili del fuoco sono intervenuti in via Colelli, a Veglie, dove

aveva preso fuoco un'auto che è stata parzialmente distrutta da un rogo. Si indaga sulle cause. amme Casaranof: ip alle 16 di ieri, in via Poelio, nella zona industriale di Casarano, paura per un incendio che ha distrutto la parte anteriore di una Fiat Tipo parcheggiata. Ma in questo ultimo caso sembra si sia trattato di un corto circuito. -tit\_org-

## In fiamme sotto casa l'Audi del Presidente della Sgm Mino Frasca

[Redazione]

[auto-frasca3-696x522]I resti del rogo di due anni faF.Oli.[Politica\_frasca-mino-1-300x225]NARDO (Lecce) In fiammeAudi A4 delPresidente della Sgm Mino Frasca. Ed è il secondo incendio in poco meno di dueanni ai danni del noto politico salentino.incendio si è sprigionato pocodopo le 3,30 sotto casa di Frasca in zona Penta alla periferia di Nardò. Lefiamme hanno avvolto rapidamenteauto. A nulla è valsointervento deivigili del fuoco. I danni sono ingenti e in corso di quantificazione.Sul posto sono arrivati anche i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile diGallipoli. I militari hanno avviato le indagini per risalire alla natura delrogo. Non si esclude la natura dolosa del rogo. Frasca è stato sentito dagliinvestigatori. Non ha saputo fornire spiegazioni nè spunti per comprendere sedietro al rogo ci sia stata la mano di qualche sconsiderato.Frasca, attualmente Presidente della Sgm (la società che gestisce il trasportopubblico a Lecce), ha riveste anche la carica di consigliere provinciale nelPdl e risulta uno dei maggiori candidati a diventare consigliere regionale seSaverio Congedo dovesse diventare deputato. Appena due anni fa, ignoti avevanoincendiato una prima voltaauto di Frasca parcheggiata come questa notte sotto casa. Probabilmente, qualcuno ha voluto così lanciare un nuovoavvertimento al Presidente.[INS::INS]

## **Notte di roghi nel Salento: incendiata anche un'auto del presidente Sgm**

[Redazione]

Un'altra notte di incendi nel Salento. A Veglie auto a fuoco in via Colellimentre a Sannicola è stata incendiata una Opel Astra parcheggiata in via Carducci e di proprietà di un operaio edile. L'episodio più preoccupante però si è verificato a Nardó dove a finire alle fiamme è stata una Audi A4 parcheggiata in via Pomponazzi e di proprietà della moglie di Mino Frasca, presidente della Sgm di Lecce. RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 14 Gennaio 2018 - Ultimo aggiornamento: 12:06

## Incendio in un terraneo a Napoli: morta una donna, sul posto i vigili del fuoco

[Redazione]

[PO\_03]Una donna, di cui non si conoscono le generalità, è morta nell'incendio della sua abitazione, un terraneo nel rione Sanità a Napoli. Nella casa, uno dei caratteristici bassi del centro antico, le fiamme sarebbero divampate forse a causa di un corto circuito. Ancora in corso gli accertamenti dei Vigili del fuoco. Sul posto anche gli agenti della Polizia di Stato. Paura tra gli abitanti di vico Calce, la stradina dove si è sviluppato l'incendio, nel timore che potesse propagarsi, pericolo scongiurato dall'intervento dei pompieri. La donna morta nell'incendio del terraneo dove viveva, in vico Calce 4 a Napoli, si chiamava Carolina La Sala, e aveva 58 anni. La vittima viveva da sola nel basso, di pochi metri quadri. Secondo quanto riferito alla Polizia da alcuni vicini, aveva abitudine di fumare a letto: non si esclude che possa essere stata questa la causa del rogo, divampato intorno alle 9 di stamane. Il terraneo è stato completamente distrutto dalle fiamme, che hanno avvolto e carbonizzato il corpo di Carolina La Sala.

## ? nata Dalila Grazia, la sorellina dei bimbi eroi salvati dalle macerie del terremoto ad Ischia

[Redazione]

La mamma estratta dalle rovine mentre era al quarto mese di gravidanza. Il marito Alessandro: La vita è tornata, un giorno le racconteremo tutto" di PASQUALE RAICALDO 15 gennaio 2018 "Un giorno, chissà, le racconteremo tutto. Le diremo di quella notte in cui il terremoto ha rischiato di spazzarci via, con mamma incinta di quattro mesi e mezzo. E le parleremo dei fratelli, Ciro e Mattias, piccoli eroi sotto le macerie". Brillano gli occhi ad Alessandro Toscano, mentre prende in braccio la neonata Dalila Grazia davanti agli occhi orgogliosi di mamma Alessia, stanca ma felice. Ospedale Internazionale di Napoli, questa non è una nascita come tutte le altre: ha il dolce sapore della rinascita, la bimba - tre chili e seicentogrammi, doppio nome perché "Dalila lo hanno scelto i fratelli e Grazia, vabbè, è scontato perché è stata davvero una grazia" - incarna l'orgoglio di un paese terremotato che ha saputo ripartire. E il 21 agosto sono rinati tutti, uno all' volta, estratti miracolosamente vivi da una palazzina accartocciata su se stessa dopo il sisma che, alle 20.47, ha fatto tremare Casamicciola. Paura e speranza, una notte infinita. Mamma Alessia è la prima a essere trattata in salvo: va dritta all'ospedale "Rizzoli" di Lacco Ameno, ha il pancione lleso, incredibilmente: si teme per la gravidanza. Poi tocca a papà Alessandro, salvato dalle lamiere della sua Toyota: era uscito a recuperare un giocattolo, tornerà claudicante tra le macerie per "pregare e assistere". Perché restano sotto Pasqualino, appena 7 mesi, e Ciro e Mattias, 11 e 8 anni. Il primo sarà estratto nel cuore della notte, mentre i due fratellini si faranno coraggio a lungo, tenendo l'Italia col fiato sospeso per 16 ore. Orsono tutti insieme, attorno a Dalila Grazia, nata venerdì mattina dopo un viaggio notturno in traghetto da Ischia a Napoli. "Siamo felicissimi", confessa Alessandro, mentre Ciro e Mattias giocano con la neonata. "Quello che è successo non si dimentica. - spiega Alessandro - Ogni giorno, alle 21, iniziamo a pensare. A ricordare. E mica pensiamo solo a noi e a quell'incubo: pensiamo a tutti i terremotati, da Amatrice a L'Aquila. Angoscia, paura. Ecco, la nascita di Dalila Grazia può aiutarci a voltare pagina". Martedì la famiglia più famosa dell'isola terremotata tornerà a casa. Da qualche mese, i Toscano vivono in una casa della Diocesi, nella frazione di Fontana, lontano dalla zona rossa: "Dobbiamo ringraziare il vescovo, Pietro Lagnese, e il parroco don Pasquale Mattera: l'intera comunità ci ha adottato. La ricostruzione? Sono scettico, tutto è immobile. Tante famiglie, anche con bambini, vivono ancora negli alberghi, a quasi 5 mesi dal terremoto". In via Serrato, nella palazzina dove ha trovato la morte una delle due vittime del terremoto, Marilena Romanini (l'altra, Lina Balestrieri, è morta a pochi metri di distanza), il tempo sembra essersi fermato al 21 agosto. Silenzio, macerie, non s'è mosso nulla. "Ci siamo tornati, anche con i bambini - confessa Alessandro - e abbiamo trascorso il Capodanno in piazza Majo, nella zona rossa. Dobbiamo affrontare le paure del passato, scappare non serve. Guardare avanti, sì. Anche grazie a Dalila Grazia". La vita è tornata alla normalità per Mattias, che va in seconda elementare, e per Ciro, che frequenta la prima media. Certo, continuano a spuntare premi in giro per l'Italia, cerimonie e nuove amicizie ("Ha legato con Edoardo, uno dei bimbi orfani scampati alla tragedia dell'hotel Rigopiano: si sono conosciuti a Firenze"). Lo smartphone vibra sempre. "Ecco - fa segno Alessandro - lui è uno dei pompieri del nucleo speciale Usar, quelli che hanno salvato Mattias e Ciro. È nata un'amicizia: un patto mentre loro, i veri eroi, promettevano ai bimbi che li avrebbero tratti in salvo". "Auguri, super papà", legge Alessandro, prima di girare via WhatsApp le foto della famiglia, tutti insieme con l'ultima arrivata. Che un giorno saprà, e potrà esserne orgogliosa. Tags Argomenti: Napoli ischia terremoto Protagonisti:



## Tragedia al Rione Sanit?: donna muore in un incendio nel suo appartamento

[Redazione]

Approfondimenti Salita Tarsia, donna di 88 anni morta in un incendio 8 dicembre 2017 Tragedia nel cuore di Napoli, al Rione Sanità. Una donna, infatti, è morta a causa di un incendio che si è sviluppato all'interno della sua abitazione in via Calce. A dare l'allarme, come riferisce Internapoli, sono stati i vicini. La donna, che viveva da sola, è stata trovata carbonizzata nel letto dai Vigili del Fuoco, che sono intervenuti nell'appartamento. Sul posto anche le forze dell'ordine e un'ambulanza.

## Il maltempo su Napoli: belle giornate solo mercoledì? e giovedì?

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo su Napoli e la Campania: allerta meteo della Protezione Civile 9 gennaio 2018 Sarà una settimana di diffuso maltempo su Napoli: se si escludono le giornate di mercoledì 17 e giovedì 18 - in cui è previsto sole, la settimana sarà caratterizzata da piogge e temporali su Napoli e provincia. Gli istituti meteorologici parlano di progressivo peggioramento anche per il prossimo fine settimana (sabato 20 e domenica 21 gennaio 2018). Le temperature restano stazionarie con minime tra gli otto e i nove gradi, massime sui 13 gradi.

## ? nata Dalila: la mamma Alessia fu estratta incinta dalle macerie del terremoto di Ischia

[Redazione]

Approfondimenti "Semplicemente Ischia", il video da brividi fa il giro del web 24 agosto 2017 Terremoto Ischia, la protesta degli sfollati: "Suspendete le tasse a tutti gli isolani" 7 novembre 2017 È nata Dalila Grazia, figlia di Alessia e Alessandro Toscano, sorella di Pasqualino, Ciro e Mattias, la famiglia ischitana che fu estratta viva dalle macerie del terremoto di agosto. La madre fu la prima a essere estratta dai Vigili del Fuoco e trasportata all'ospedale Rizzoli, miracolosamente illesa nonostante la gravidanza al quarto mese. Dalila Grazia, come riporta Repubblica, pesa tre chili e seicento grammi e gode di ottima salute. Domani tornerà a casa con i fratellini, Pasqualino, Ciro e Mattias, che si tennero compagnia per l'intera notte commuovendo l'Italia. La famiglia, felicissima, ringrazia tutti coloro che in questi mesi hanno aiutato un nucleo familiare che in quella sera vide distrutta la propria casa.

## Incendio al Rione Sanit?: il nome della vittima

[Redazione]

Approfondimenti Tragedia al Rione Sanità: donna muore in un incendio nel suo appartamento 14 gennaio 2018 Si chiamava Carolina La Sala e aveva 58 anni la donna morta questa mattina a Napoli, nel rogo che si è sviluppato all'interno della sua abitazione al Rione Sanità. Il 'basso' in vico della Calce è stato completamente distrutto dall'incendio. A causare la tragedia, potrebbe essere stata una sigaretta spenta male. La donna, infatti, come raccontato dai vicini, viveva da sola e aveva l'abitudine di fumare a letto.

## Piovono sassi dal costone, paura in Costiera Amalfitana

[Redazione]

0Stampa[maiori-massi-carreggiata-costiera]Resterà chiusa al transito veicolare, almenofino al primo pomeriggio dal Strada Provinciale 2, in località Ponteprimario,interessata, la scorsa notte dal crollo di grossi massi.Il cedimento, avvenuto poco prima di mezzanotte che miracolosamente non havisto coinvolte persone o veicoli altrimenti sarebbe stata una tragedia dallamontagna prospiciente la sede viaria interessata la scorsa estate dai roghi chehanno flagellatointera area, ha costretto le Forze dell ordine alla chiusuradella strada. Lo scrive Ilvescovado.itTanti gli automobilisti che dalla mezzanotte hanno dovuto scegliere il percorsoalternativo di Ravello per raggiungere Maiori o i comuni della Costa.Stamani, di buon ora, sul posto si sono portati il sindaco di Maiori AntonioCapone con tecnici e operai della Provincia di Salerno per le primevalutazioni. ma soprattutto perispirazione al punto da cui è avvenuto ildistacco, da un altezza non molto distante dalla strada.Si potrebbe procedere, già in mattinata, all eliminazione di eventuali corpi inbilico e allo sgombero della strada, almeno della corsia a valle, per poterconsentire la riapertura del traffico a senso unico alternato così da alleviarei disagi specie con la vicina Tramonti. Per raggiungere la Costa il lungotragitto attraverso la Sp1 per Ravello che di fatto risulta chiusa da quattroanni.Fonte ILvescovado.itFacebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Frana a Maiori, chiusa la strada per Tramonti: i disagi

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, frana a Campagna: messa in sicurezza dell'area 29 dicembre 2017Caos in Costiera Amalfitana a causa di una frana che sta creando non pochi disagi alla circolazione veicolare. La frana, in particolare, si è verificata sulla strada provinciale 2 che collega Maiori con Tramonti e il Valico di Chiunzi. I disagi La scorsa notte, in località Vecite a Maiori, un masso di grosse dimensioni si è staccato dal costone roccioso finendo sulla carreggiata, dove, a sua volta, si è frantumato in diverse parti. I due massi più grandi si sono posizionati il primo di lato alla corsia in direzione Maiori e l'altro poco dopo. Fortunatamente, in quel momento, la strada non era attraversata da veicoli. Sul posto sono giunti i carabinieri e i vigili del fuoco che hanno momentaneamente sospeso la circolazione veicolare.

## Terremoto | Foggia | 14 gennaio 2018

[Redazione]

[citynews-f] redazione14 gennaio 2018 16:58 Condivisione il più letti di oggi 1 Foggiano vince 1,2 mln alla Lotteria Italia, ma se ne accorge troppo tardi: non può più incassarli 2 Aiuto mi hanno scippata: rapinatore arrestato dopo un doppio inseguimento, feriti tre poliziotti 3 VIDEO | Cittadino ripara buche e voragini: tra un'imprecazione e l'altra il video diventa virale 4 Polizia individua soggetti sospetti in via Parisi: scatta il controllo, arrestato 27enne[avw][avw][avw][avw] Una leggerissima scossa di magnitudo 2.3 è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Vulcanologia e Geofisica in Capitanata con epicentro a Foggia. Le altre città colpite dal sisma, nel capoluogo danno a una profondità di 6 km, sono Carapelle, Ortona, Castelluccio dei Sauri e Orta Nova.

## Tragedia in Campania, fiamme in un'abitazione: 59enne carbonizzata

[Redazione]

Un incendio è scoppiato in un appartamento ubicato in vico Calce, nel Rione Sanità. La vicenda a dare allarme sono stati i vicini di casa: sul posto sono prontamente giunti i vigili del fuoco, un'ambulanza e la polizia. La donna è morta carbonizzata nel suo letto; nonostante i vicini abbiano prontamente lanciato allarme, non c'è stato nulla da fare. Come raccontano i nostri colleghi de Occhio di Napoli, i vigili del fuoco hanno sfondato una finestra dell'abitazione per tentare di soccorrere la vittima, purtroppo con scarso successo. Sembra che il rogo sia scoppiato a causa di una sigaretta spenta male. Assieme ai pompieri, sul posto vi sono un'ambulanza e la polizia per i rilievi del caso.



**SABATO SERA SULLA COMPLANARE SUD DELLA JONICA  
Auto fuori strada feriti tre senisesi***[Filippo Mele]*

ROTONDELLA SABATO SERA SULLA COMPLANARE SUD DELLA JÓNICA Auto fuori strada feriti tré senisesi  
FILIPPO MELE ROTONDELLA. Grave incidente stradale sul tracciato della vecchia 106 Jónica, diventata oggi complanare Sud della nuova statale a quattro corsie, con tré giovani, tutti di Senise ricoverati, uno nell'ospedale Giovanni Paolo Đ di Policoro, due al San Carlo di Potenza dove sono stati trasportati in eliambulanza in codice rosso. Per cause ancora in via di accertamento da parte del Distaccamento della Polizia stradale di Policoro, un'auto, un'Alfa Romeo Giulietta, con a bordo tré passeggeri, è uscita di strada nel tratto terminale dell'arteria, finendo in un canale. L'automobile percorreva l'attuale complanare in direzione Taranto. L'impatto è avvenuto attorno alle 21 di sabato all'altezza del Centro Enea della Trisaia. Sul posto sono arrivati le forze dell'ordine, ambulanze e uomini del servizio 118, i vigili del fuoco. I tré feriti, dopo essere stati estratti dall'abitacolo del mezzo incidentato, sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Policoro per i primi accertamenti. Uno di loro, dopo gli esami condotti nella struttura di emergenza, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico nel no socomio jónico dall'equipe diretta dal dottor Vincenzo Sassone. Attualmente il paziente è ricoverato nel reparto di rianimazione in prognosi riservata. Gli altri due feriti, per i gravissimi politraumi subiti, sono stati trasferiti all'ospedale di Potenza dove sono stati prima operati e poi ricoverati nel reparto di rianimazione. Prognosi riservata da parte dei sanitari anche nei loro confronti. Alla Polizia stradale il compito di accertare le cause dell'uscita di strada della Giulietta. Ancora ieri erano in corso accertamenti sul luogo dell'incidente. La vecchia statale 106, sin dall'apertura della nuova Jónica raddoppiata ed ammodernata, è stata al centro delle proteste degli amministratori locali e degli esercenti di attività commerciali attivi sulla strada. In particolare, tra le richieste ancora in piedi, vi è quella di un accesso diretto del vecchio tracciato nel nuovo al fine di snellire la viabilità locale. -tit\_org-

INCENDIO IGNOTE LE CAUSE. NON SI ESCLUDE L'ORIGINE DOLOSA

## **Fiamme alla Coserplast fumo a Miglionico Nessun pericolo per la popolazione = Incendio alla Coserplast materia prima in cenere**

*Scongiurato l'allarme diossina ma gli effetti sono da monitorare*

[Giacomo Amati]

INCENDIO IGNOTE LE CAUSE. NON SI ESCLUDE L'ORIGINE DOLOSA Fiamme alla Coserplast fumo a Miglionico Nessun pericolo per la popolazione Una nuvola di fumo ha avvolto ieri Miglionico. Si è sprigionata dall'incendio del capannone della Coserplast, azienda presente da oltre 25 anni che si occupa di produzione di infissi e pvc. La situazione è sotto controllo. Il presidente della cooperativa Coserplast, Innocenze Guidotti, rassicura la popolazione perché sia il tipo che la quantità di materiale andata in fumo non determina caratteristiche tali da causare rischi per la salute della popolazione. AMATI A PAGINADANNI L'incendio che ieri si è sviluppato nello stabilimento della Coserplast dove si producono infissi e Pvc. La produzione riprenderà entro una settimana [foto Antonio Genovese] Incendio alla Coserplast materia prima in cenere Scongiurato l'allarme diossina ma gli effetti sono da monitorare GIACOMO AMATI MIGLIONICO. Fiamme e fumo, ieri mattina, nella zona artigianale, in contrada "Pescara", distante un paio di chilometri dal centro abitato. Percirca un'ora, dalle 9.30 alle 10.30, una colonna di fumo nero e acre, all'improvviso, ha oscurato il cielo sovrastante lo stabilimento della cooperativa Coserplast, specializzata nella produzione di manufatti di materiale plastico (porte, infissi e finestre). A procurarlo è stato un incendio che si è sviluppato nel piazzale antistante il capannone centrale, dove erano depositate parecchie balle di materiale plastico: manufatti già rifiniti pronti per essere utilizzati, materia prima ed altra di scarto, unitamente a cartoni e altro materiale di imballaggio. Sul posto sono immediatamente intervenute due squadre del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, una è arrivata da Matera e l'altra da Ferrandina, che subito hanno provveduto a circoscrivere le fiamme, impedendo che si propagassero ad altro materiale in plastica. Il rogo è stato spento dopo circa un'ora di strenuo lavoro. Alle operazioni di spegnimento dell'incendio hanno partecipato anche i militari della locale caserma dei Carabinieri, guidata dal comandante Francesco Grasso, e la squadra della Protezione civile del Comune, coordinata dal sindaco Angelo Buono. Conclusa l'emergenza incendio, che fortunatamente non ha causato danni alle persone, i pompieri hanno provveduto a bonificare tutta la zona. Al momento, è praticamente impossibile tracciare un bilancio attendibile dei danni: è andato distrutto parecchio materiale; inoltre, il forte calore causato dall'incendio ha fatto andare in frantumi i vetri sia delle finestre del capannone sia di quelle degli uffici, al cui interno, si è depositata tanta fuliggine. Una più puntuale ed attendibile valutazione di quanto è stato distrutto dalle fiamme potrà essere effettuata solo nei prossimi giorni. Scongiurato, per fortuna, il rischio dell'inquinamento ambientale da diossina. Nella fattispecie, ad ogni modo, il sindaco Buono, tramite la Prefettura, chiederà l'intervento dell'Arpab (Agenzia regionale per la protezione ambientale), già allertata, in verità, e nei prossimi giorni, sarà effettuata nella zona dell'incendio un'indagine volta a monitorare l'eventuale danno ambientale. Per quanto concerne le possibili cause che potrebbero aver determinato il rogo, si stanno vagliando alcune ipotesi, ma al momento è praticamente impossibile tracciare un quadro attendibile della situazione. Sono corso accertamenti e non si esclude neppure l'ipotesi di un corto circuito, nonostante l'incendio si sia sviluppato all'esterno del capannone dell'azienda, dove è presente un quadro elettrico. LE CAUSE Indagini dei carabinieri che stanno vagliando tutte le ipotesi. Forse un corto circuito all'esterno, dove è presente un quadro elettrico UN RISVEGUO Vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di spegnimento dell'incendio nel piazzale della azienda in contrada Pescara [foto Genovese] -tit\_org- Fiamme alla Coserplast fumo a Miglionico Nessun pericolo per la popolazione - Incendio alla Coserplast materia prima in cenere

## Foggia, terremoto: magnitudo 2,3 alle 16

[Redazione]

Epicentro della lieve scossa a sei chilometri dal capoluogo. Nel primopomeriggio scossa 2,2 a Potenza. Oggi sisma 7,3 in Perù14 gennaio 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Foggia[IMG\_20180114\_170026-283x300]Sei chilometri a sud est da Foggia,epicentro della lieve scossa. Magnitudo 2,3. Sisma registrato alle 16.Nel primo pomeriggio una scossa di magnitudo 2,2 è stata registrata a aPotenza.In un altra parte del mondo: quando in Italia era mattino il terremoto di magnitudo 7,3 in Perù. Alcuni morti accertati, vari dispersi.(immagine: fonte ingv.it)

## Prevenzione incendi! Alcune proposte!

[Redazione]

Prevenzione incendi. Alcune proposte! di Giuseppe Civile incontro Campania in fiamme preannunciato per il 18 di gennaio mi offre occasione di esprimere al riguardo alcune proposte sulla base di dati strettamente tecnici e di elementi concreti a livello operativo, che ritengo utili per la prevenzione di questo fenomeno che si ripete ormai da anni. Le alternative sono tre! 1) Monitoraggio a mezzo telecamere (teleavvistamento) La segnalazione degli incendi avviene principalmente da terra; sulla base di questi dati si decide l'impiego del Canadair, di cui una sola ora di volo costa circa 4.000 euro. I droni invece potrebbero pattugliare quotidianamente le aree a rischio, negli orari caldi. In questo modo un eventuale incendio verrebbe individuato sul nascere, mentre la telecamera sul drone potrebbe trasferire immediatamente alla sala operativa le immagini dell'incendio, consentendo di valutare se sia più o meno appropriato l'intervento del Canadair. I costi del drone vanno da 8.000 a 20.000 euro. Per giunta lo stesso drone potrebbe essere messo a disposizione di più enti di tutela, anche per il controllo del dissesto idrogeologico, del bracconaggio, degli abusi edilizi e per la sicurezza in generale. Dove reperire i fondi? Rilevo da fonti affidabili che la Regione Campania ha stanziato l'anno scorso per le manifestazioni estive, solo in Costiera, circa 650.000. Perché non destinare parte di tali fondi sull'acquisto di droni? Perché non utilizzare ciò che resta per le opere di rimboscamento delle aree colpite? Monitoraggio satellitare Per i palati più fini esiste il monitoraggio satellitare effettuato a mezzo di un algoritmo di rilevamento basato su immagini satellitari acquisite dal satellite geostazionario MSG e trasmesse con tecniche Google Earth (per maggiori dettagli consultare il web TELETRON Euroricerche). Ammetto che si tratta di una tecnica oltremodo sofisticata, tuttavia per motivi di completezza non volevo tralasciare di menzionare questa alternativa. Istituzione di una ricompensa/taglia Lo strumento della ricompensa o taglia da 5.000, a 10.000, per chi fornisce indicazioni utili all'individuazione del responsabile o dei responsabili della bravata è concepito per vincere eventuali resistenze omertose e, ovviamente, velocizzare le indagini. Anticipo le grida di dolore provenienti dagli spiriti irrimediabilmente libertari, presunti paladini della cosiddetta democrazia. Da parte mia confermo semplicemente che tale metodo viene praticato anche nei Paesi più civili (Olanda, Austria, Germania), ossia laddove la criminalità viene affrontata con mezzi più adeguati, dove il ricorso alla dialettica spicciola viene ritenuto ridicolo e dove la tutela del cittadino e dell'ambiente costituisce una priorità assoluta. Conosco benissimo le squisitezze della politica italiana, che impone addirittura l'obbligo di identificare l'autore della segnalazione anonima, raccogliendone le generalità e facendogli firmare l'atto stesso. Non si può chiedere alle forze dell'ordine di mantenere la segretezza e l'anonimato del denunciante o del querelante. Si badi che le aree distrutte dagli incendi devono essere destinate solo ed esclusivamente al rimboscamento senza limitazioni di tempo e al riparo da deroghe protezionistiche. A questo punto il mio interlocutore, cui sto orgogliosamente confidando le mie idee mi obietta: Ma non credi che le opere di rimboscamento possano essere affidate all'uomo che forse sta ancora esultando per gli incendi provocati? Resto interdetto, non ho calcolato l'eventualità dell'appalto pilotato, per cui mi rendo conto che le mie pseudo-soluzioni vanno definitivamente a farsi friggere! Giuseppe Civile